Un argomento che scotta: il lavoro italiano oltre confine

Assenti al convegno dei frontalieri i parlamentari "dell'emigrazione"

La commissione che tratta con gli svizzeri era stata invitata, ma non si è vista - I problemi della categoria esposti dal presidente Pietrobelli - I paesi-dormitorio lungo la frontiera a confronto con la fascia elvetica dove sorgono nuove fabbriche - Si sollecita la ripresa delle trattative per il rinnovo della convenzione

Domodossola. Un aspetto del teatro «Galletti» durante il convegno dei frontalieri ossolani (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 20 novembre.

Le trattative tra il governo italiano e quello svizzero per il rinnovo della convenzione sull'emigrazione sono interrotte ormai da un anno. Tempo fa si diceva che l'interruzione era resa opportuna dall'imminenza delle elezioni nella Confederazione svizzera; le elezioni ci sono già state, ma nessuno parla di riprendere le trattative. La convenzione, in pratica, non teneva conto dei frontalieri i quali forse sono tra i settecentomila italiani che lavorano in Svizzera, quelli che hanno maggior bisogno di questi accordi internazionali.

Parità

Tutte le mattine dalle provincie di Novara, Como, Varese e Sondrio, 25 mila italiani passano la frontiera per andare a lavorare nel Ticino e nel Vallese (26.500 nel primo Cantone e 1500 nel secondo) e la sera rientrano. Ventottomila pendolari internazionali, che devono aggiungere alla fatica del lavoro quella del viaggio con tutte le sue conseguenze. Sono, ovviamente, ansiosissimi di veder raggiunto un accordo tra le due Nazioni, nel quale finalmente si tenga conto anche di loro e delle loro molteplici esigenze fin qui ignorate.

Per smuovere questa situazione stagnante, per sollecitare la ripresa delle trattative, oggi si è svolta nel Teatro Galletti di Domodossola una assemblea di frontalieri, indetta dall'Unione nazionale italiana lavoratori frontalieri, sotto l'auspicio del Consiglio di Valle dell'Alta Ossola. Fra gli invitati c'erano anche i parlamentari che fanno parte della Commissione per l'emigrazione; cioè quelli che devono trattare con gli svizzeri o quanto meno gettare le basi atte a sostenere il punto di vista italiano. Ma non si sono visti; è evidente che invece la loro presenza sarebbe stata molto opportuna perché dal contatto umano sarebbe certo sortita una migliore aderenza e partecipazione ai problemi di questa gente.

Sono intervenuti due deputati novaresi: Alessandro Giordano (dc) e Pasquale Maulini (pci); della Regione piemontese era presente Sereno Bono e di quella lombarda Leandro Fossati, che rappresentava l'assessore al Lavoro Marvalli; c'era anche uno svizzero, l'onorevole Alfredo Rey, presidente dell'Unione sindacati liberi del Cantone Vallese e segretario della Fomo, la federazione operai metallurgici e orologiai. L'assemblea è stata presieduta da Ezio Morelli, presidente del Consiglio di Valle Alta Ossola.

Giuseppe Pietrobelli, dell'Unione Nazionale Frontalieri, ha passato in rassegna i più scottanti problemi della categoria, elencando le richieste che i frontalieri avanzano: «Parità tra italiani e svizzeri in ogni aspetto del rapporto di lavoro; diritto alla libera circolazione della manodopera con l'istituzione nelle zone di confine di uffici di collocamento italo-elvetici; uguali prestazioni nel campo assistenziale e previdenziale per i lavoratori e per i loro familiari; abolizione della "carta libera" e la modificazione dello "Statuto dello stagionale" in modo da eliminare le discriminazioni e le vessazioni ora imposte: parità di diritti sindacali con i lavoratori svizzeri; riduzione degli attuali tempi di sosta con una nuova regolamentazione dei valichi di frontiera; abolizione della doppia tassazione, in Italia e in Svizzera; partecipazione alle consultazioni per le trattative italo-elvetiche per il rinnovo dell'accordo di emigrazione».

Domodossola. Pietrobelli, il presidente dei frontalieri

Pietrobelli ha ricordato che nei giorni scorsi il governo elvetico, per bocca del ministro delle Finanze onorevole Nello Celio, ha annunciato che la Svizzera è sull'orlo di una grave recessione economica che avrà come conseguenza il probabile licenziamento di duecentomila operai stranieri. *Respingiamo decisamente questa forma di rappresaglia* — egli ha detto —. *Questo non è che un puro pretesto per metterci paura, per farci stare buoni, facendoci così accettare tutto e obbligando il nostro governo a cedere su diversi punti di vitale importanza».*

Barazzetti, sindaco di Malesco (Novara), ha ricordato che nell'Ossola, nella Valle Cannobina e nelle altre zone della fascia di frontiera ci sono paesi spopolati di giorno e sovrappopolati di notte, veri dormitori nei quali si assiste all'arretramento dell'occupazione, mentre nella corrispondente fascia svizzera si aprono sempre nuove fabbriche, il più delle volte con capitale italiano. Franchi, vicesindaco di Brusinpiano (Varese) ha sollecitato non solo la ripresa delle trattative, ma anche la creazione di comitati italo-svizzeri per la soluzione dei problemi minori come quello della costituzione di uffici di collocamento nei posti di frontiera, affinché i nostri lavoratori non debbano andare in giro a mendicare una occupazione.

Xenofobia

«Le trattative per il rinnovo della convenzione sono ferme — ha dichiarato l'onorevole Maulini — *per la xenofobia che si è creata in Svizzera, per la timidezza dei nostri governanti e perché è sorto un conflitto tra il ministero italiano del Lavoro e quello degli Esteri».* Il deputato svizzero Rey ha dato notizia del proprio interessamento per i problemi dei frontalieri: lo Stato vallese, ad esempio, gli ha risposto di essere favorevole ad eliminare la tassazione ai frontalieri che risiedono in Italia; anche per quanto riguarda il riconoscimento dell'invalidità per malattia c'è piena disponibilità da parte degli svizzeri. Egli ha rassicurato i lavoratori italiani nel caso che il ministro Celio non avesse intenzione di minacciare l'espulsione di 300 mila nostri operai: *«La sua era una generica ipotesi di diminuzione di posti di lavoro per far fronte a un eccessivo aumento dell'inflazione».*

L'onorevole Giordano, rispondendo a un lavoratore che aveva chiesto la creazione della figura giuridica del frontaliere, ha detto che è augurabile che il frontaliere come tale sparisca e che, invece, si crei la libera circolazione internazionale dei lavoratori. Frattanto però i frontalieri dovranno riunirsi in un sindacato ben preparato sui problemi specifici, che sia in grado di portare una voce precisa alle trattative ufficiali dei governi italiano e svizzero.

Fra i numerosi interventi una sono mancati quelli femminili: Valeria Pigaini del Comitato Val Cervati e Lida Raimondi di Viggiù, entrambe militanti nell'estrema sinistra, hanno proposto manifestazioni di piazza. Al che l'assemblea ha opposto, a gran voce, un netto rifiuto a ogni strumentalizzazione politica.

Il convegno si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si sollecita la ripresa delle trattative per il rinnovo della convenzione italo-svizzera; si decide di inviare a Roma una delegazione perché vada a perorare la causa dei frontalieri alla commissione parlamentare che dovrà condurre le trattative; e infine si chiede che questa delegazione possa essere presente alle discussioni per la stipulazione del nuovo accordo.

Remo Lugli

Nei pressi di Vespolate

Auto contro un trattore un morto e due feriti

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 20 novembre.

(p. f. q.) Nel tamponamento fra un'auto e un trattore, un uomo è morto e due persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto stasera nei pressi di Vespolate, sulla statale della Lomellina. Un'«Alfa Romeo 1750», guidata da Fortunato Roveda, 68 anni, di Pavia, con a fianco il fratello Renato, 70 anni, e la moglie di quest'ultimo, Luigia Poggio, 68, è finita contro un trattore che procedeva nello stesso senso di marcia.

Renato Roveda è morto sul colpo per lo sfondamento del torace, il fratello e la moglie sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara. Illeso è rimasto il guidatore del trattore, Francesco Brosetti, di San Giorgio Lomellina (Pavia).

Identificato il ciclista ucciso da un'auto a Trobaso

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 novembre.

(a.c.) Stamane è stato identificato il ciclista morto in un incidente stradale accaduto poco dopo le 22 di ieri sul rettilineo che da Trobaso porta a Intra, all'altezza del bivio di Premeno. Si tratta dell'operaio della Rhodiatoce Oddone Diazzi, 55 anni, il quale, uscito dal lavoro, stava tornando a casa a Biganzolo in bicicletta, quando è stato travolto da un'auto, pare in fase di sorpasso, condotta da Marco Pau, abitante a Verbania.

Il Diazzi, deceduto sul colpo, era privo di documenti. L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro dell'auto investitrice.

Fiamme sui binari

La Domodossola-Novara bloccata da un incendio

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 novembre.

(a. c.) La linea ferroviaria Domodossola - Novara è rimasta interrotta questa sera per un incendio sviluppatosi in una boscaglia di rovi e sterpi vicino ai binari, fra Vogogna e Premosello.

In breve le fiamme sono giunte sulla strada ferrata. Il treno che avrebbe dovuto partire alle 19 da Domodossola per Novara è stato sospeso. Per i passeggeri, soprattutto per quelli che erano su treni in arrivo, sono stati organizzati trasporti in pullman.

Metronotte a Gozzano mette in fuga un ladro

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 20 novembre.

(f. a.) L'intervento della guardia notturna Giorgio Fortis, della «vedetta lombarda» di Arona, ha sventato un furto questa notte alle rubinetterie Egidio Margaroli di Gozzano.

L'agente, verso le 2,20, nel corso di un giro di ispezione dello stabilimento, ha sorpreso un ladro che al suo arrivo è fuggito. Lo ha inseguito attraverso i prati, ma sulla provinciale Gozzano-Invorio c'era una «Giulia» scura che attendeva il ladro il quale è riuscito a fuggire con due complici.

Senza pietà per i vecchi tronchi

Novara. La strage degli alberi nella zona del nuovo campo sportivo in riva all'Agogna (Foto Giovetti)

Alberi tagliati per far posto a parcheggi nella zona sportiva in riva all'Agogna

E' questa l'opinione di quelli che hanno assistito all'abbattimento delle piante, ma, a quanto pare, la colpa è degli insetti che le hanno fatte ammalare - Il Comune si impegna a ripristinare il verde nell'area attorno al nuovo campo di calcio

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 novembre.

«Accorrete: stanno abbattendo tutte le piante nella zona sportiva dell'Agogna». *Ci siamo subito recati in viale Kennedy. Uno spettacolo sconcertante: una squadra di operai è al lavoro, attorno ai grossi tronchi già abbattuti.*

Il verde non è solo un elemento ornamentale del paesaggio, ma è legato alla salute pubblica in quanto le piante neutralizzano, sia pure solo in parte, lo smog e limitano l'inquinamento. Perché farne strage? Lo chiediamo all'assistente che sovrintende ai lavori: «Le piante sono tutte "malate" — ci spiega — esiste il pericolo che cadano d'improvviso. L'invasione avvenuta in primavera di insetti divoratori ha accelerato la morte di questi vecchi fusti. Il Comune prima di decidere l'abbattimento, ha interpellato un funzionario del Corpo forestale per un esame, che è stato negativo».

Malattia o fame di aree edificabili?

Nella zona sportiva dell'Agogna si lavora per la sistemazione del nuovo campo di calcio e corre voce che gli alberi siano stati sacrificati per consentire la creazione di nuovi parcheggi.

La zona, che in un primo momento era apparsa ampia e sufficiente dopo la costruzione del bocciodromo coperto, della piscina coperta, del palazzetto dello sport nella zona destra del già esistente campo di atletica leggera, appare ora ristretta.

A sinistra sta sorgendo lo stadio per il calcio e quando saranno tracciate le strade, per i parcheggi resterà pochissimo spazio.

Ci siamo rivolti alla ripartizione competente del Comune e la risposta è stata più rassicurante: «Le piante abbattute — ci è stato detto — si trovano nella maggior parte all'interno del campo sportivo scolastico. Nella stessa zona, al limite della pista atletica, saranno poste aiuole verdi mentre nel resto si pianteranno alberi come quelli di prima come è già avvenuto attorno al Palazzetto dello sport. Non abbiamo intenzione di togliere il verde da quella zona, anzi, di aggiungerne altro, dove sarà possibile».

Rimane il problema delle nuove aree parcheggio: la zona deve infatti ospitare centinaia di automezzi. Già oggi quando sono in programma avvenimenti sportivi al «Palazzetto» parcheggiare nei dintorni appare impossibile. Che cosa accadrà quando ci saranno 7-8 mila persone allo stadio?

Il problema pare sia già stato studiato dall'apposita commissione comunale che anni fa aveva deliberato l'acquisto da parte dell'Amministrazione di un vasto appezzamento di terreno sulla sponda destra del torrente Agogna, un terreno che originariamente avrebbe dovuto ospitare la nuova Centrale del Latte. S'era detto allora: «Costruiamo un posticello e tutte le auto potranno trovare sistemazione». Sino a questo momento però non si è fatto nulla.

In tema di posteggi, il problema esiste anche per il centro cittadino che, in certe ore della giornata, intasa dai veicoli, «scoppia». Era stato presentato un progetto per la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Martiri con possibili allacciamenti nel fossato del Castello Visconteo (dove attualmente si trovano ancora le carceri per l'entrata ed uscita. Il progetto era legato alla costruzione di un supermarket ma risolveva in gran parte la «fame» di spazio cittadino per i parcheggi. Reclamizzato alla presentazione, il progetto però è rimasto nei cassetti.

Qualche anno fa erano stati presentati all'amministrazione comunale alcuni progetti per la costruzione di «autosili» verticali, cioè a più piani, che però sono stati tutti bocciati.

Per ora tuttavia la soluzione non è alla vista in quanto il Comune è retto da un commissario che è legato all'ordinaria amministrazione. Solo il ritorno di una giunta elettiva permetterà di riproporre i molti problemi che angustiano la città.

Liliano Laurenzi

I concerti

Novara. Giuseppina Cocito, presidente degli «Amici della musica» (Foto Moisio)

Il Coccia "vietato,, agli studenti?

Non si possono organizzare spettacoli per i giovani perché la direzione non concede i palchi - Il programma della stagione di prosa presentata dallo Stabile di Torino

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 novembre.

(l. l.) Nella sala consiliare del Comune è stato illustrato ieri il programma di spettacoli di prosa che il Teatro Stabile di Torino presenterà a Novara nella stagione 1971-72.

La stagione si aprirà il 2 dicembre con *Isabella cornice gelosa*, di Vito Pandolfi e Franco Enriquez, con Valeria Moriconi, Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Alessandro Esposito, Donato Castellaneta, Armando Spadaro, Donatello Falchi ed Enrico D'Amato. Successivamente saranno presentati gli altri spettacoli, e cioè: *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Luigi Pirandello, interpretato da Tino Buazzelli, *Il Vangelo secondo Borges*, tratto di Domenico Fiasco dal racconto dello scrittore e poeta argentino J. L. Borges, e il *Macbeth*, di William Shakespeare, con Glauco Mauri e Valeria Moriconi.

E' seguito un dibattito in cui sono intervenuti i dirigenti degli enti artistici e culturali novaresi. Il dottor Chiodi, direttore dell'Ente provinciale turismo, ha ricordato l'importanza di avere al più presto le date precise degli spettacoli per evitare, com'è già avvenuto in passato, spiacevoli concomitanze. A questo scopo, la professoressa Cocito, presidente degli «Amici della musica», ha reso noto il programma dei concerti.

Interessante, poi, la proposta fatta dalla professoressa Cardinali in merito alla programmazione di qualche spettacolo per le scuole. Il dottor Messina, direttore artistico dello «Stabile», si è dichiarato d'accordo, ma a questo punto è sorto il primo ostacolo rappresentato dal teatro Coccia, che con le sue tre file di palchi non permette quella che dovrebbe essere l'affluenza richiesta. Gli studenti a Novara (solo per le scuole superiori) sono più di cinquemila e senza i palchi, che la direzione del teatro si rifiuta di concedere, al Coccia troverebbero posto solo 300 persone.

A questo punto spetta all'Amministrazione comunale ed allo «Stabile» prendere una decisione. Nei prossimi giorni saranno presi accordi con il provveditorato agli studi per il primo spettacolo riservato agli studenti, *Isabella cornice gelosa*, che dovrebbe svolgersi al Coccia il pomeriggio del 3 dicembre.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Imarisio, corso Italia 42; Chiaberto, piazza Cavour; Comunale, viale Dalmazia; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Magistris, corso Libertà 44.
BELLINZAGO — Sambalbino, via Ferrara 68.
BORGOMANERO — Bacco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sambonetti, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Verdi.
OMEGNA — Lodigiani, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Berroni, via San Vittore 9, Intra; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (pom. Rossetti) personale del pittore Giancarlo Balandino. Alla Galleria Beatrice fino al 26 novembre personale del pittore Alberico Agazzone. Alla Lyra (viale Buonarroti 22) fino al 2 dicembre personale di Carlo Colla.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
Alla galleria «L'Approdo» fino al 5 dicembre collettiva dei pittori aronesi Balsamini, Bianchini, Cattaneo, Monti, Servadini (fotografia), Pinotti, Vettorello, Perego, Trecchi e Schifano.
BORGOMANERO — Alla Galleria «Incontro» (corso Roma 60) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. **Nella sala** mostre della fondazione Galletti, espone la pittrice Claudia Tamburelli. La mostra rimarrà aperta fino al 28 novembre.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 50), da oggi al 29 novembre personale di Antonietta Novelli.
OMEGNA — Alla Galleria Speziano (via Cattaneo 1) personale del pittore milanese Giuseppe Cassinelli.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cerano.

NOTIZIE IN BREVE

La proposta di legge per Cannobbiana (sono dell'agricoltura) sarà illustrata lunedì prossimo a Novara alla Sezione locale da un rappresentante della Coltivatori diretti.

Il Rotary Agostino Angelini di **Oleggio** (giunto da 1 collaboratori del Dizionario enciclopedico delle scienze che viene pubblicato in questi giorni dalla casa «Fratelli Fabbri» di Milano. Il dottor Angelini, che la parte dell'equipe dei redattori della Monadnock, curerà la sezione di principale e calcolo numerico.

2° seminario letraset a Novara

Ristorante Borsa - Novara - Piazza Martiri 2
Lunedì 22 novembre 1971 - ore 19-20, 21-22

Questi Seminari sono utili a tutti coloro che hanno qualche interesse nel campo del disegno tecnico ed artistico, grafico commerciale o pubblicità e che desiderino tenersi aggiornati sui più moderni metodi di lavoro.

Un invito particolare per tutti i Clienti del Rivenditore Letraset:

Cartoleria Perini di A. CODECONE
NOVARA - Corso Italia 16 - Telefono 24.188

ORGANIZZAZIONE GIOCO CANORO
PIERINO '72

cerca due collaboratori età minima anni 18 per le operazioni di iscrizione dei bimbi che intendono partecipare al gioco.

Scrivere:
«Aziende Pubblicitarie Riunite 1110 — 10100 Torino»

AUTOSALONE CENTRO
CONCESSIONARIA
DAF — VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Rateazioni 30 mesi senza cambiali
BORGOMANERO, via Cadorna 5, telefono 0322/82.091
GATTINARA, corso Valsesia 171, telefono 0163/82.141
Auto occasione ogni tipo con garanzia

Domodossola: accettate le dimissioni del dottor Ferrari

Un colpo di scena al consiglio no al "sindaco delle licenze,,

«Gli ultimi fatti hanno messo in evidenza il disagio in cui versa la maggioranza di Centro Sinistra» ha detto il capogruppo socialista - I voti contrari sono stati tre soltanto - La crisi è di nuovo al punto di partenza

Domodossola. Il dott. Edgardo Ferrari: non più sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 novembre.

Votazione a sorpresa, stanotte, al consiglio comunale, riunito per prendere atto delle dimissioni del sindaco e della giunta di Centro Sinistra. Contrariamente a quelli che parevano gli orientamenti dell'ultima ora nell'ambito della maggioranza, le dimissioni sono infatti state accolte con una votazione che si è conclusa alle due di stamane.

Le hanno accettate tutti i gruppi politici ad eccezione del psdi, che ha chiesto la nomina di una commissione consiliare che esamini l'intero carteggio relativo alle licenze «contestate», l'argomento che ha tenuto banco praticamente per tutta la seduta di ieri sera. Data l'ora tarda, l'elezione del nuovo sindaco e della giunta è stata poi rinviata a giovedì prossimo.

La riunione s'era iniziata con una relazione del sindaco sulla questione delle licenze, di cui abbiamo già parlato stamane. Si è subito accesa una lunga discussione e sono volate pesanti accuse. Il capogruppo liberale avvocato Falcioni ha detto che con la concessione delle licenze di commercio *«è stata aggirata la legge che assegna alle Regioni la competenza a concedere l'autorizzazione per l'apertura di supermercati»*.

I comunisti hanno parlato di «manovre». Il consigliere Caio (segretario del partito) ha detto: *«Nella questione delle licenze di commercio manca persino la buona fede. E' una manovra preordinata di gruppi economici con il concorso di qualcuno che sieda in Consiglio comunale»*. E' nata una vivace polemica, e il sindaco ha chiesto espressamente al consigliere del pci di dichiarare se la *«mancanza di buona fede»* fosse attribuita alla sua persona.

Valutazioni negative sono state espresse anche dal liberale dottor Fabbri. Il vicesindaco Bonifacio, del psdi, ha risposto a tutti affermando che *«gli esponenti dell'amministrazione comunale che hanno concesso le autorizzazioni non erano a conoscenza, né potevano esserlo, di quanto è avvenuto successivamente, e cioè del passaggio di proprietà della costruzione che sta sorgendo fra via Fratelli Di Dio e via Canto[illegible]»*.

Il capogruppo del psi, ingegner Chieu, è intervenuto per difendere l'operato dell'assessore socialista all'Urbanistica nella concessione della licenza edilizia, ed ha poi dichiarato che *«non c'è alcun accordo fra i partiti del Centro Sinistra per respingere le dimissioni del sindaco e della Giunta»*. Nell'incontro delle delegazioni con i gruppi consiliari che si era svolto la sera prima, gli esponenti del psi avrebbero infatti lasciato la riunione prima che fosse discussa la possibilità di riconfermare la Giunta in carica.

Dopo un intervento del comunista Pelizzon, che ha ribadito alcune critiche per la concessione della licenza edilizia, poco prima delle due, la seduta è stata sospesa. Alla ripresa dei lavori, il sindaco Ferrari ha replicato ai numerosi intervenuti sul problema delle licenze per ribadire che, per quanto riguarda l'obbligo del posteggio pubblico in via Fratelli Di Dio, che era stato sottoscritto dai precedenti titolari della licenza, questi ultimi *«dovranno rispondere dell'impegno»*. *«Per la licenza edilizia* — ha detto ancora Ferrari —, *anche al fine di rendere collegiali le responsabilità del rilascio, mi sono sempre attenuto al parere della commissione edilizia, che in questo caso è stato favorevole. Per le licenze di commercio, devo invece ribadire che i piani dei richiedenti le autorizzazioni e le loro intenzioni per il futuro non erano a conoscenza della giunta»*.

Il capogruppo socialista ingegner Chieu ha poi dichiarato che *«il psi ritiene di dover accettare le dimissioni del sindaco e della giunta»*. *«Gli ultimi fatti* — ha detto — *hanno messo in evidenza lo stato di disagio in cui versa la maggioranza di Centro Sinistra, che per attuare il programma concordato, ha bisogno della collaborazione fra i partiti, e, ovviamente, all'interno dei partiti. Poiché abbiamo seri motivi per ritenere che manchi questa collaborazione interna del partito di maggioranza relativa, cade qualsiasi possibilità di realizzare il programma concordato»*.

Telegrafiche le altre dichiarazioni di voto: l'ing. Martelletti, a nome della dc, ha detto che il gruppo democristiano accoglie le dimissioni. Baldini, del pci, ha insistito sulla necessità di cambiare formula e di dar vita ad *«una giunta che affronti i reali problemi della città e del mondo del lavoro»*. I liberali si sono pronunciati per l'accoglimento delle dimissioni, come pure Cervar, del psiup. Il capogruppo del psdi, Baldini, ha invece preannunciato il «no» del suo gruppo alle dimissioni ed ha chiesto la nomina di una commissione consiliare. Le dimissioni sono state accolte con 20 voti favorevoli, 3 contrari e 5 schede bianche.

La crisi è così nuovamente al punto di partenza. I socialisti, che hanno insistito per la convocazione del consiglio comunale, e che per primi si sono dichiarati per l'accoglimento delle dimissioni, hanno detto chiaramente che senza una posizione univoca del gruppo democristiano non sono disposti a ricostituire una giunta di Centro Sinistra. La parola è quindi nuovamente al gruppo democristiano: o si riuscirà a superare i dissidi interni entro giovedì sera, oppure anche la prossima seduta del consiglio comunale potrebbe concludersi con un nulla di fatto.

a. v.

Fuoco allo zerbino della bella ritrosa

Novara, 20 novembre.

(l.l.) Santa Silvestri, 48 anni, abitante in via Serazzi 24, ieri si è improvvisamente accorta che in casa si sentiva odore di bruciato mentre nelle stanze si diffondeva fumo. La donna si è precipitata nell'ingresso e ha constatato che dallo zerbino si sprigionavano alte fiamme che avevano già bruciato parte della porta in legno. Mentre si è affacciato ad una finestra per invocare aiuto ha scorto un giovane che se la dava a gambe.

La donna vive in casa con la figlia Margherita 17 anni. Quasi certamente il piromane è uno spasimante «respinto» che ha voluto vendicarsi appiccando il fuoco allo zerbino dopo averlo imbevuto di kerosene.

La signora Silvestri ha sporto denuncia e la Mobile ha aperto un'inchiesta

Sciopero in ferrovia

Torpedoni al posto dei treni

Da ieri sera tutto fermo in stazione - Arrivi e partenze dei servizi sostitutivi

Novara, 20 novembre.

Treni fermi anche a Novara per lo sciopero dei ferrovieri. Dalle 21 di questa sera più nessun convoglio è partito dalla stazione di Novara e i viaggiatori sono stati fatti proseguire in autopullman con i seguenti orari: per Mortara-Alessandria ore 20,32; per Milano ore 22,00; per Varallo ore 20,50; per Luino ore 20,40; per Biella ore 20,57 e per Arona alle 20,40.

Per domani, domenica, sono stati disposti i seguenti servizi sostitutivi: in partenza da Novara (piazzale Stazione) - Per Milano: ore 7; 8; 11,40; 13,30; 14,30; 16,30; 17,40; 20,30; 22. Per Torino: ore 7,30; 9; 10,30; 12,30; 17,30; 18,30; 20,30. Per Arona: ore 7,20; 9,55; 14; 17; 19,55. Per Mortara-Alessandria: ore 6; 8; 13; 15; 18; 20,30. Per Varallo: ore 7,50; 12,35; 18,45. Per Domodossola (via Borgomanero): ore 6; 12,30; 17; 19,45. Per Luino: ore 8,30; 15,15.

Arrivi da: Varallo Sesia: ore 7,35; 11,35; 16,05; 20,05. Domodossola: ore 8; 14,55; 19,25; 22,10. Biella: ore 7,40; 18,30. Milano (per Biella): ore 6,15; 18; 13; 16; 20,20. Arona: ore 7,15; 8,40; 12,35; 16,35; 19,25. Mortara-Alessandria: ore 7,50; 9,30; 14,50; 16,58; 19,30; 22,10. Luino: ore 8; 14,10; 20,15.

La biglietteria della stazione è chiusa ma nell'atrio sono stati collocati dei tavoli dove alcuni impiegati distribuiranno i biglietti ferroviari per i servizi sostitutivi, al prezzo del normale biglietto ferroviario.

I servizi sostitutivi effettuati con autopullman, fermeranno a tutte le stazioni ferroviarie della linea e al bivio più prossimo alla stazione stessa.

E' prevista inoltre la circolazione da Torino Porta Susa e Milano (con ritorno) dei seguenti treni:

Da Novara per Milano Centrale: ore 8,03; 12,49.

Da Novara per Torino Porta Susa: ore 8,44; 19,54.

Si prevede che il primo treno regolare che ripprenderà servizio domani sera, sarà il 184 per Torino, alle ore 20,45. Si pensa infatti che per questo convoglio, proveniente da Milano, i ferrovieri anticiperanno di un'ora la fine dello sciopero in modo da fare giungere a Torino il materiale necessario per comporre altri treni.

Le partenze per altre linee (Mortara-Alessandria e Arona-Varallo) previste intorno alle ore 21 e subito dopo tale ora, saranno ritardate in maniera da attendere quanto meno la coincidenza da Milano.

Rissa fra due gruppi all'imbarcadero di Intra

Verbania, 20 novembre.

(a.c.) I carabinieri stanno indagando per far luce su una rissa avvenuta ieri sera all'imbarcadero di Intra

L'episodio è avvenuto verso le 22 fra due gruppi di persone, i quali si sono affrontati a calci e pugni.

Rapina a 20 anni

Novara. Margherita Talamona, 20 anni, il «cervello» della banda che ha compiuto la rapina alla banca di Fontaneto

Carabiniere col fiuto di Sherlock Holmes ha messo nel sacco "Bonnie capobanda,,

Forse i tre giovani che hanno assalito la banca di Fontaneto d'Agogna saranno processati per direttissima la prossima settimana: sarebbe una conclusione giudiziaria degna della celerità con cui il tenente Regna di Arona in sole 24 ore ha catturato gli autori del colpo e risolto il difficile caso

Arona. Il tenente Regna che ha catturato i rapinatori

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 20 novembre.

(l.a.) *Saranno forse giudicati per direttissima alla corte d'assise di Novara, i tre rapinatori dell'agenzia di Fontaneto d'Agogna della Banca Popolare di Intra. L'avventura di Margherita Talamona e dei suoi due giovani complici avrebbe così una rapida conclusione giudiziaria degna della celerità con cui i carabinieri sono venuti a capo della complicata vicenda.*

L'operazione lampo dei carabinieri si è svolta difatti con un ritmo impressionante. L'immediato intervento sul luogo dove era stata vista dirigersi la Giulia dei rapinatori, il fermo dei tre giovani effettuato sulla scorta di un sospetto che si è poi rivelato una felice intuizione e tutte le successive manovre dei carabinieri non hanno concesso un istante di respiro a Margherita Talamona, a Teresio Gramoni e a Leonardo Leone.

I tre, dopo essere visto sfumare la possibilità di raggiungere l'«Appia» dei Gramoni a Proh, hanno messo in atto quello che poteva essere un piano di riserva, ma che forse è stato studiato lì per lì per necessità: abbandonata la «Giulia» in una vigna di Suno, si sono recati a Vaprio a piedi per crearsi un alibi.

L'arrivo del tenente Regna ha messo a soqquadro tutti i loro progetti. Il giovane ufficiale dal momento in cui li ha incontrati in una stradetta di Vaprio, non gli ha più dato tregua. Il fiuto professionale gli suggeriva che la presenza dei tre doveva avere qualche relazione con la rapina di Fontaneto, ma gli indizi erano scarsi, praticamente inesistenti. Il Gramoni aveva anche la sua giustificazione: era andato a trovare la zia e il fatto corrispondeva a verità. Un giovane, anche se pregiudicato, può recarsi a fare visita ad un parente facendosi magari accompagnare da due amici.

Nessuno di loro era tuttavia provvisto di documenti e le scarpe recavano evidenti segni di una lunga camminata nei campi. Il Gramoni — unico fatto di un certo rilievo — alla vista della «Giulia» dei carabinieri era entrato in un campo e forse si era liberato di qualcosa che scottava. Incominciò così l'esame dei particolari, all'apparenza di non eccessivo interesse, la caccia alle contraddizioni, una specie di braccio di ferro tra i carabinieri e i tre presunti rapinatori, giovani ma non del tutto inesperti.

Occorreva imbrigliare il loro fantasie ma alla fine bisognava trovare una prova. La prova arrivò all'alba del giorno seguente a quello della rapina, quando a Vaprio fu rinvenuta la piccola pistola nera che il Gramoni aveva gettato nei campi all'arrivo dei carabinieri. L'arma era carica e un proiettile della stesso tipo è stato poi scoperto più tardi nella «Giulia» che era servita per la rapina. Ormai le prove c'erano, ma per localizzare l'«Appia» del Gramoni, ripescare le tute ch'erano state gettate in un fosso e recuperare il denaro c'è voluto poi quasi l'intera giornata. Il malloppo l'avevano nascosto in una busta di plastica sotto pochi centimetri di terra.

Furono trovate anche le calze che erano servite da maschere. Oggi si è parlato anche di una parrucca: la sorella del Gramoni ne ha smentito la scomparsa.

E' stato accertato che ad entrare in banca furono Margherita e il Gramoni. «La rapina l'ho ideata io», ha detto del resto la «Bonnie» di Novara, che a questo appellativo ci tiene molto. Oggi i tre sono stati interrogati ancora una volta dal pretore di Borgomanero dottor Ermanno Venanzi, che si è recato alle carceri con il cancelliere dott. Lopez. Per il momento non sono stati trasferiti alle carceri di Novara, dove a quanto pare scarseggiano i posti: ma del loro caso si occupa per competenza la procura della Repubblica che potrebbe, come abbiamo accennato, disporre per il processo nei primi giorni della settimana prossima essendo aperta la sessione della corte di assise.

Questa sera il tenente Regna, con l'assistenza del maresciallo Giovagnoli e dei brigadieri Barbero, Mastalia e Squeo ha terminato il lungo rapporto sulla vicenda di «Bonnie» e dei due giovani amici. Per i carabinieri il caso è chiuso. Nuovo motivo di merito per l'Arma già benemerita.

La giovane «capobanda», che abita a Novara in via Venezia 31, aveva già fatto parlare di sé la cronaca di recente. Il 23 settembre scorso era infatti stata arrestata con il giovane amico che l'ospitava in via Gaudenzio Ferrari 20, Domenico Todisco, suo coetaneo, che proprio ieri è stato scarcerato.

Novara. Teresio Gramoni, ammanettato, al processo che si era svolto in Assise

Agli sportelli della Banca Popolare di Novara, quella mattina, si era presentata una ragazza che ha attirato l'attenzione di tutti con una miniponna ridottissima. Doveva incassare un assegno di 600 mila lire e la grossa cifra ha messo in guardia il cassiere che ha operato un controllo. Il titolo di credito proveniva da un blocchetto d'assegni rubato nella notte dagli uffici dell'Assicurazione Lloyd Italico di via Antonelli. La ragazza è fuggita rifugiandosi sull'auto dell'amico (che era stata rubata al figlio del presidente della Camera di Commercio ing. Capuani). Catturati poco dopo, i due sono stati denunciati. La ragazza però venne rimessa in libertà dopo pochi giorni.

Approfittando dell'assenza del suo «amico» Margherita Talamona si è unita al giovane Teresio Gramoni, già noto anch'egli per altri precedenti penali tra i quali una condanna a 6 anni e 9 mesi di reclusione per rapina ad un ristoratore.

A Prato Sesia

Giovane arrestato per atti osceni

(Dal nostro corrispondente)

Prato Sesia, 20 novembre.

(g. p.) Un operaio di Grignasco, Alberto Ferigo, 18 anni, è stato arrestato per percosse e atti osceni compiuti su una sedicenne.

L'episodio è avvenuto oggi a Prato Sesia. Il giovane ha chiesto alla ragazza di ospitarlo in casa. Di fronte al suo rifiuto, l'ha presa per un braccio costringendola ad entrare. Poi l'ha schiaffeggiata ed ha compiuto un atto osceno uscendo dall'appartamento. La madre, rientrata poco dopo, ha telefonato ai carabinieri. Una pattuglia ha raggiunto l'operaio mentre stava fuggendo su un ciclomotore.

Il Novara impegnato a Marassi contro il Genoa

Sarà la trasferta della riscossa?

In crisi e privi di quattro titolari, i rossoblù non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile - Parola sostituirà Vivian, squalificato, con Veschetti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 novembre.

Sarà la trasferta della riscossa? E' quanto s'augurano tutti, giocatori, dirigenti e tifosi che seguiranno domani gli azzurri a Marassi. Tutto lascia credere che possa arrivare il primo e tanto atteso risultato utile fuori casa.

Il Genoa è sei guai. La squadra di Silvestri, una sola vittoria all'attivo nella prima giornata, è in crisi. Contro gli azzurri dovrà rinunciare a quattro titolari: Ferrari, Cinì e Derlin, infortunati, e Manera, squalificato. Sulla carta non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile.

Parola però non è di quest'avviso. *«E' difficile fare un pronostico anche su una partita sulla carta abbastanza facile* — dice — *perché il calcio resta sempre uno degli sport più imprevedibili. Giocheremo come al solito, cercando in tutti i modi di cogliere quel risultato che finora c'è sfuggito»*. La squadra, dopo aver concluso la preparazione ieri sera, è partita nel pomeriggio, dallo stadio per Genova. Veschetti, provato come libero nell'allenamento a due porte di giovedì, sostituirà lo squalificato Vivian, mentre Grossetti rientrerà nel ruolo di terzino destro.

«Non vi voleva questa squalifica — dice Parola, visibilmente contrariato. — *Con Cailoni in mediana avevo risolto il problema del centrocampo nella maniera migliore. Ora sono costretto a fare degli spostamenti ricorrendo a giocatori non di ruolo. Comunque ho piena fiducia in Veschetti. Ha dimostrato di sapersi adattare molto bene come libero e poi è in gran forma»*.

Il presidente Tarantola, prima della partenza degli azzurri, richiesto di un pronostico, dice: *«Domani potrebbe essere la volta buona per rompere il ghiaccio in trasferta. Non è possibile continuare così. La squadra e il morale ci sono e la nostra situazione non è delle peggiori. In casa abbiamo sempre fatto centro, e, se la fortuna ci avesse dato una mano, qualche punto avremmo potuto guadagnarlo anche fuori»*.

A Marassi il Novara sarà accompagnato da numerosi tifosi. Il «club fedelissimi» ha organizzato sei pullman e molti appassionati seguiranno gli azzurri in auto.

Per la cronaca, l'ultimo risultato di Genoa-Novara (1967-68) è stato sfavorevole agli azzurri: vittoria per 2-3 dei rossoblù con reti di Rivara e Brambilla. Questa, infine, la probabile formazione del Novara: Pulici; Veschetti, Unere; Grossetti, Udovicich, Cailoni; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re, oltre al portiere di riserva Petrovic, Benigni e il giovane Bertoni.

Liliano Laurenzi

Il "contestatore,, torna in campo

Borgomanero. Bonfatti (primo a destra) insieme con gli altri nuovi acquisti Tognara e Gialain. Il «centravanti che contesta» oggi scenderà in campo contro il Rapallo

Col Rapallo un Borgomanero fedele al tradizionale cliché

Zanetti: «Difficilissimo giocare in casa con un pubblico che pretende l'impossibile» - Bonfatti, il centravanti «in castigo», si riscatterà?

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 20 novem.

(l.a.) Franco Bonfatti, il centravanti messo in castigo per i suoi atteggiamenti protestari, tornerà a giocare domenica nella partita interna contro il Rapallo.

«Ciò non significa — ha spiegato Diego Zanetti — *che il giovane Erbetta non abbia giocato bene domenica scorsa a Cossato. Anzi, devo dire che il ragazzo è stato molto bravo ed io l'ho sostituito solo quando mi è sembrato affaticato. Ma Erbetta non è un centravanti ed io domani ho bisogno di uno che mi faccia dei gol»*.

Contro il Rapallo, squadra che segna a ripetizione in egual misura, il «mister» del Borgomanero spera di poterla spuntare. Naturalmente non lo confessa: *«Per me è difficilissimo giocare in casa con un pubblico che pretende che mi batta allo sbaraglio quando non ho un'ala, dico una, che sia veramente tale»*.

— E Gialain e Ranzani?

«Non sono vere ali: sono punte e come tali devo farli giocare. A Ranzani affiderò domani un compito particolare».

A dispetto dei suoi contestatori Zanetti farà giocare domani la squadre con il solito modulo ma nonostante ciò dovrebbe farcela a vincere. Bonfatti ha messo a segno domenica in «De Martino» due reti. Ripeterà l'impresa in prima squadra?

Contro la capolista

A Biella esame di laurea per gli azzurri aronesi

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 novembre.

(g. r.) Gli azzurri aronesi si sono allenati con impegno in vista della partitissima di domani a Biella con la prima in classifica.

La partita sarà come un esame di laurea per gli azzurri di Amadeo. Si vedrà insomma se è solo una squadra ben guidata e allenata che sta attraversando un particolare periodo di forma e fortuna, o se veramente è un complesso omogeneo da prime posizioni in classifica.

Elidoro, all'uscita dal campo, giocatori e dirigenti ripetevano la frase di prammatica: *«Domenica a Biella non perderemo!»*.

Sarà tenderanno lo stesso schieramento che ha superato l'Asti. L'unico dubbio riguarda il capitano Berra che lamenta uno strappo all'inguine. Ecco la formazione: Brognoli; Gentile, Brocca; Giannini, Berra (Gentile), Ferdani; Poletti, Ferrari, Lucchini, Speroni, Arlotti. Secondo portiere Limenta.

Per la Juventus Domo un ospite pericoloso

Domodossola, 20 novembre.

(a. p.) Viva attesa negli ambienti sportivi cittadini per la partita di domani che vedrà di fronte allo stadio Curotti Juventus Domo e Canelli. Per i grenata si tratta infatti di un incontro di notevole importanza. Un successo rafforzerebbe la posizione di tranquillità della Juve Domo in classifica e contribuirebbe ad alzare il morale della squadra, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Sestri Ponente.

Dal canto suo, la compagine ospite si presenta al «Curotti» dopo la vittoria casalinga di domenica scorsa ottenuta con il punteggio tennistico di sei reti a zero. Il Canelli è una delle squadre che, dopo qualche incertezza nella fase iniziale del campionato, ha dimostrando di essere in crescendo: ha un gioco piacevole e bene impostato ed annovera fra le sue file numerosi giocatori provenienti dalla «De Martino» della Juventus, fra i quali l'ala Cerello, rivelazione una delle «punte» più incisive e pericolose.

«Per noi sarà una partita dura — dice l'allenatore della Juventus Domo, Donna, *ma non impossibile. Ci affideremo alla nostra esperienza e alla nostra classe per cercare di ottenere un risultato positivo»*.

Con la collaborazione di ogni famiglia l'unione sportiva Borgolavezzaro potrà continuare con maggior sicurezza la propria attività.

Per l'Unione sportiva si autotassano tutti

Borgolavezzaro, 20 nov.

(g. f. q.) Tutte le famiglie di Borgolavezzaro, 500, si sono autotassate per sostenere l'unione sportiva. L'appello lanciato dai dirigenti del sodalizio con lo slogan: *«Una tessera in ogni casa»*, è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sette di giorno e moglie di notte (commedia), con Anita Ekberg (cinema).
COCCIA: Denuncio io stesso di giudizio (drammatico), con A. Sordi.
ELDORADO: Ex più (drammatico), con Adriano Celentano e Claudia Mori.
ESCELSIOR: La moglie del prete (brillante) con S. Loren e M. Mastroianni.
FARAGGIANA: Si vivissimo vendo dal Sud (comunista), con Lando Buzzanca e Patrizia Tiffin.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill, Bud Spencer.

ARONA

LUX: Attacco a Roma (guerra), con R. Burton.
ROSSA: Ritratto di donna velata Franco Nero con a scapiglione il suo acerrimo nemico, il pretore De Ingras (comico). Franchi e Ingrassia.
MODERNO: L'uomo della porta accanto (commedia), con E. Wallach e F. Harris.
S. CARLO: Rio Lobo (western), con J. Wayne.

BELLINZAGO

ORATORIO: La salma dorata del diavolo (western), B. Fehmiu.
VOLTA: La cagna degli dei (drammatico) con D. Bogarde.

BORGOMANERO

MODERNO: Noi donne siamo fatte così (commedia), M. Vitti.
SOCIALE: Mio padre monsignore (commedia), con L. Capolicchio.
LUX: Un pugno di dollari sul mio onore (brillante), D. Bouer.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

CUREGGIO

ORATORIO: Medea e la regina di Sodoma (avventuroso).

DOMODOSSOLA

CATENA: Inglesacchioni, straniero, i cadaveri sono fuoco ognuno (western).
CORSO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

FILODRAMMATICI: Odiemo ragazze raggiante, sexy, stasera completo (comico), con Franchi e Ingrassia.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: La porta delle sette chiavi (giallo).

GALLIATE

SMERALDO: Mio padre monsignore.

GHEMME

ITALIA: La cerbiatta.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Borsalino.

OLEGGIO

COMUNALE: Noi donne siamo fatte così (commedia), M. Vitti.
MODERNO: Il solitario del Rio Grande (western), G. Peck.

OMEGNA

SOCIALE: Il clan dei due Borsalino (comico), con Franchi e Ingrassia.
ORATORIO: Piano zero.
SPLENDOR: Le donne viste dalla signora Wanda (drammatico), con C. Airoldi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Morire d'amore.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Il commissario Pelliccia (giallo).

TRECATE

COMUNALE: La infermiera del vostro sesso.
PELLICO: vivi o preferibilmente morti.
VITTORIA: Il gatto e corre ancora.

VERBANIA

APOLLO: Il medico delle donne (commedia), con T. Barzini e Riz e Gian.
ARISTON: I diavoli (drammatico), con Vanessa Redgrave, O. Reed.
IMPERO: Il grande Jack (western), con J. Wayne, R. Boone.
SOCIALE (Intra): Una stagione all'inferno (drammatico), con T. Stamp e F. Soltan.
SOCIALE (Pallanza): Ultimata corsa per l'Arizia (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: In fondo alla piscina (drammatico).

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

13 - OFFERTE IMPIEGO

A PER operare nuove filiali in Novara e periferia ente mondiale leader nel campo della programmazione elettronica assume 4 ambosessi lavoro permanente, cultura superiore, anche senza esperienza lavoro; inoltre 3 persone per programma di 3 mesi, 215 mila mensili; più 5 persone nuova giornata, possibilità assunzione permanente inizio sono nuovo. Tel. 28.317 o 29.591 Novara, o scrivere: «Azienda Pubblicitarie Riunite 632 — 10100 Torino».

20 - AUTOMOBILI

ASTRA SpA Concessionaria Fiat: grandioso autosconto del veicolo usato presso la nuova sede di via Milano 99, Arona. Tel. 0322 44.208 - 44.307. Occasionissime.
DIPENDENTE vende 128, 3 porte, nodici mesi, Merino, Locanda Avisadone, Cameri Novara, dopo ore 17.

28 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE, nuove, camerette, tutto Cordani Rimbi, 25 Aprile, Inara. Telefonare 0323 47.042.

Al Cantuccio
Ristorante
ARONA - Telefono 0322/3343
«Un ambiente accogliente e caratteristico nella più bella piazza di Arona».
Il mare sulla griglia
Enoteca con i migliori vini nazionali ed esteri
Saletta riservata per colazioni di lavoro fino a 30 persone
«ARTURO» oste proprietario
vi attende al grande
PRANZO NATALIZIO
Si prega prenotare

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 23.223
ARONA Via 24 Magg. 29 tel. 32.30
PALLANZA V. Le Azari, 43 tel. 62.198